

OSI | L'Orchestra chiama, la Città risponde

Si in Consiglio comunale alla convenzione che porta il contributo di Lugano a 650 mila franchi all'anno. Ci sono state anche voci critiche - Bignasca: «Pensavo che Ashkenazy fosse un'ala dello Spartak Mosca»

GIULIANO GASPERI

■ Per Lugano «è sì», citando un'espressione tipica dei *talent show*. E il talento dell'Orchestra della Svizzera Italiana, il Consiglio comunale di Lugano ha voluto premiarlo approvando la nuova convenzione che porta da 500 a 650 mila franchi all'anno il contributo annuo da parte della Città: 150 mila franchi in più vincolati al fatto che anche altri Comuni del Luganese, insieme, arrivino a stanziare la stessa cifra. Nessun patema: secondo gli ultimi aggiornamenti forniti dal municipale Roberto Badaracco, per arrivare all'obiettivo mancano soltanto 15 mila franchi. Ieri sera il voto non è stato unanime: 50 sì, 2 no e 6 astenuti. Una sinfonia con qualche nota stonata, se osserviamo la questione dal punto di vista dell'OSI e di chi la sostiene.

Tra questi ultimi c'è **Deborah Mocetti**, relatrice del rapporto della Commissione della gestione: «Per fare fronte ai tagli decisi dalla SSR, l'Orchestra ha dovuto adottare importanti misure di risparmio e aiutarla è un gesto dovuto, un atto di responsabilità che dovrebbe arrivare da tutti i Comuni della Svizzera italiana, che andrebbero coinvolti in tal senso». «Un gesto dovuto? - ha subito replicato il capogruppo leghista **Boris Bignasca** - Quando si chiede qualcosa ai cittadini, bisognerebbe ringraziarli. Anche perché c'è chi ascolta i concerti e chi no. Io ad esempio preferisco guardare le partite di calcio, e quando ho sentito parlare di Ashkenazy (Vladimir Ashkenazy, direttore d'orchestra russo di fama mondiale, ndr) pensavo fosse un'ala dello Spartak Mosca». Dopo l'ironia che rasentava l'offesa, Bignasca si è ricomposto affrontando la questione dal punto di vista economico: «La cultura è importante, ma si parla troppo di contributi e troppo poco di abbonamenti e biglietti, invece dovrebbe esserci una propensione a cercare di coprire i costi».

«È giusto stare attenti alle spese - ha commentato il capogruppo del PPD **Michel Tricarico** - ma bisogna anche stare attenti a non intaccare la qualità artistica».

«Ricordo al tifoso Bignasca - ha incalzato la socialista **Simona Buri** - che forse bisognerebbe usare lo stesso metro per tutte le cose: tempo fa

abbiamo stanziato 150 mila franchi per consentire al Football Club di Lugano di giocare in Super League e non mi risulta che tutti i contribuenti di Lugano seguano il calcio».

Sul discorso economico, tuttavia, Bignasca ha trovato un appoggio insperato dalla capogruppo del PLR

Giovanna Viscardi, la quale, pur votando a favore della convenzione, ha proposto una nuova via per l'OSI: «Bisogna sicuramente promuovere la cultura, ma non adagiarsi, e credo che l'Orchestra debba gestire in modo più oculato le proprie finanze». Sì, ma come?

Viscardi fa l'esempio dei musicisti di livello internazionale che fanno parte dell'OSI e che, ovviamente, hanno un certo costo. «Forse non sarebbe male cominciare a investire di più sui giovani musicisti ticinesi e farli crescere, mandandoli ad esibirsi in giro per il mondo. E non è - ha sottolineato la liberale radicale - un primanostriano in salsa culturale».

A questa visione di un «vivaio» ticinese nell'Orchestra, **Roberto Badaracco** ha risposto evidenziando che «i grandi musicisti stranieri, oltre a contribuire all'eccellenza dell'OSI, creano anche un forte indotto fiscale sul nostro territorio».

Il municipale ha poi lanciato un vero e proprio appello alla sala: «La posta in gioco qui è la sopravvivenza dell'Orchestra. E spiace vedere che tanti Comuni, anche forti finanziariamente, non l'abbiano capito». Lugano, invece, ha risposto presente. Sull'OSI ma anche - restando in ambito culturale - sulla convenzione per un contributo di 250 mila franchi all'anno per il triennio 2018-2020 alla Compagnia Finzi Pasca.

Un intervento, questo, che rientra nella convenzione di sostegno congiunto per le compagnie a rilevanza sovraregionale e internazionale siglata insieme a Pro Helvetia e al Cantone.

Milioni per le strade sicure

La seduta ha visto anche l'approvazione del maxiinvestimento da 11,5 milioni per migliorare la sicurezza su varie strade cittadine. Luce verde anche alla richiesta di credito di 300 mila franchi per la realizzazione di una nuova strada di accesso in località Ronco Vecchio a Davesco-Soragno.

ALTRI TEMI

L'ACQUA È UNA SOLA

Aggregazione fa rima con depurazione: accolta una richiesta di credito di 4,2 milioni per integrare nel Piano Generale di Smaltimento delle Acque di Lugano quelli delle sezioni di Bogno, Cadro, Carona, Certara, Cimadera, Sonvico e Valcolla.

SHOPPING A PREGASSONA

Andasse così anche con i terreni dell'aeroporto, il Municipio farebbe salti di gioia: stanziato senza sospiri un credito di 595 mila franchi per l'acquisto da parte della Città del mappale 1004 di Pregassona, necessario ad accogliere il vicino ecocentro (a lato del fiume) che dovrà spostarsi per far spazio a una nuova rotonda.

CI VEDIAMO A TRIESTE

Baruffa giuridica in terra friulana: il Municipio è stato autorizzato a stare in lite con la Pro.Tec, una società di Trieste. Ruota tutto attorno alla vendita di due immobili della Città situati nel capoluogo italiano e al fatto che il compratore, ossia la Pro.Tec, all'ultimo momento, ad accordo firmato, ha contestato alcuni interventi richiesti a Lugano per correggere alcuni difetti. Interventi che, a detta della società triestina, non sarebbero stati eseguiti correttamente.